

# LE CRONACHE DEL MALASPINA

*Leggere e sapere va oltre ogni piacere*

## Giornata internazionale contro la violenza sulle donne

di Martina, Giulia & Ginevra

Ottobre -  
Novembre  
2024

Numero 26

La ricorrenza viene celebrata il 25 novembre di ogni anno. Questa data non è casuale, ma ricorda un brutale assassinio avvenuto nel 1960 nella Repubblica Dominicana, dove le tre sorelle Mirabal, considerate rivoluzionarie, vennero torturate e uccise.

La violenza contro le donne è una delle violazioni dei diritti umani più diffuse, persistenti e devastanti che, ad oggi, non viene denunciata a causa dell'impunità del colpevole, del silenzio, della stigmatizzazione e della vergogna che la caratterizzano. Questo tipo di violenza può manifestarsi in modi diversi, come violenza fisica, sessuale e psicologica.

La violenza contro le donne continua ad essere un ostacolo per il raggiungimento dell'uguaglianza di genere. Si può affermare che i traguardi degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 non potranno essere raggiunti senza porre fine alla violenza contro le donne. La scuola italiana è costantemente impegnata nella promozione nella realizzazione di attività volte al superamento dei pregiudizi, al contrasto di ogni forma di violenza e di discriminazione, con l'intento di educare le nuove generazioni alla cultura del rispetto, ricercando la promozione della personalità di ciascuno.

Nel novembre 2018, alla vigilia della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, viene inaugurata a Roma, nel Parco Grandi al Collatino, una stele in memoria di Nicole Lelli e di tutte le vittime del femminicidio. Sono 99 le vittime di femminicidio ad oggi (fine novembre 2024),

alle quali se ne devono aggiungere altre che hanno subito quella stessa violenza e sono sopravvissute, pur riportando cicatrici spesso destinate a restare invisibili.

### Sommario:

DIRITTO  
ALL'INTER-  
RUZIONE  
VOLONTARIA 4  
DI GRAVI-  
DANZA IN  
AMERICA

Paolo Borselli-  
no 5

### Notizie di rilievo:

- L'importanza della salute mentale tra i giovani pag. 2



Foto scattata da Ginevra nella sede di Pontremoli

# L'importanza della salute mentale tra i giovani: un tema che riguarda tutti

di Noemi, Greta & Martina

La salute mentale è una questione cruciale che merita attenzione, soprattutto tra i giovani. Seppur il concetto di "salute" venga spesso associato al benessere fisico, non bisogna dimenticare che la nostra mente e le emozioni sono altrettanto fondamentali. Riconoscere l'importanza di prendersi cura del proprio stato psicologico è essenziale, non solo per il benessere individuale, ma anche per il successo nelle sfide quotidiane.

## Perché è importante parlare di salute mentale tra i giovani?

L'adolescenza è un periodo di profondi cambiamenti, in cui i giovani si trovano a fronteggiare nuove difficoltà. La scuola, la famiglia, le aspettative sociali e la continua pressione dei social media possono generare ansia e stress. In questa fase della vita, la capacità di gestire il proprio benessere psicologico è fondamentale. Non affrontare i problemi mentali in modo cosciente può portare a conseguenze gravi, come disturbi psicologici che influenzano la qualità della vita.

Molto spesso, però, c'è la tendenza a minimizzare o nascondere il disagio emotivo. Si pensa che chiedere aiuto sia un segno di debolezza, ma non è così. Parlare apertamente di ciò che si prova è il primo passo per risolvere un problema che, se ignorato, può acuitizzarsi nel tempo.

## Il peso delle emozioni nella vita quotidiana

Le emozioni fanno parte della vita di tutti e sono la nostra risposta a ciò che ci accade. Sebbene siano naturali, imparare a gestirle è fondamentale, soprattutto per chi sta attraversando un periodo di cambiamento come l'adolescenza. Ansia, tristezza, frustrazione e rabbia sono sentimenti comuni, ma quando questi diventano troppo intensi o persistenti possono minare la serenità mentale.

In un'epoca dominata dai social media, i giovani si sentono spesso sotto pressione, sia per il bisogno di essere "perfetti", sia per il confronto costante con gli altri. La realtà, però, è che dietro ogni foto apparentemente perfetta sui social ci sono persone che, come tutti, affrontano difficoltà. Riconoscere che non siamo soli nelle nostre difficoltà è un passo importante per abbattere il muro del pregiudizio che ancora avvolge la salute mentale.

## Come prendersi cura della propria salute mentale?

- 1) **Riconoscere i segnali di stress:** Il primo passo per tutelarsi è imparare a riconoscere quando lo stress, l'ansia o la tristezza diventano troppo forti. Più si è consapevoli delle proprie emozioni, più è facile affrontarle in modo sano.
- 2) **Condividere con qualcuno di fiducia:** Parlare delle proprie difficoltà non è mai una debolezza. Che si tratti di un amico, un genitore o un professionista, il dialogo è un atto di coraggio che può fare la differenza.
- 3) **Prendersi delle pause:** Le giornate frenetiche, tra scuola, compiti e impegni vari, possono facilmente portare a sentirsi sopraffatti. È importante ritagliarsi dei momenti di riposo e relax per ricaricare la mente, anche solo per pochi minuti al giorno.
- 4) **Supportare gli altri:** Aiutare un amico che sta attraversando un momento difficile non solo è un gesto di solidarietà, ma ci fa sentire utili e parte di una rete di sostegno. In un ambiente scolastico, questo tipo di supporto reciproco è fondamentale.



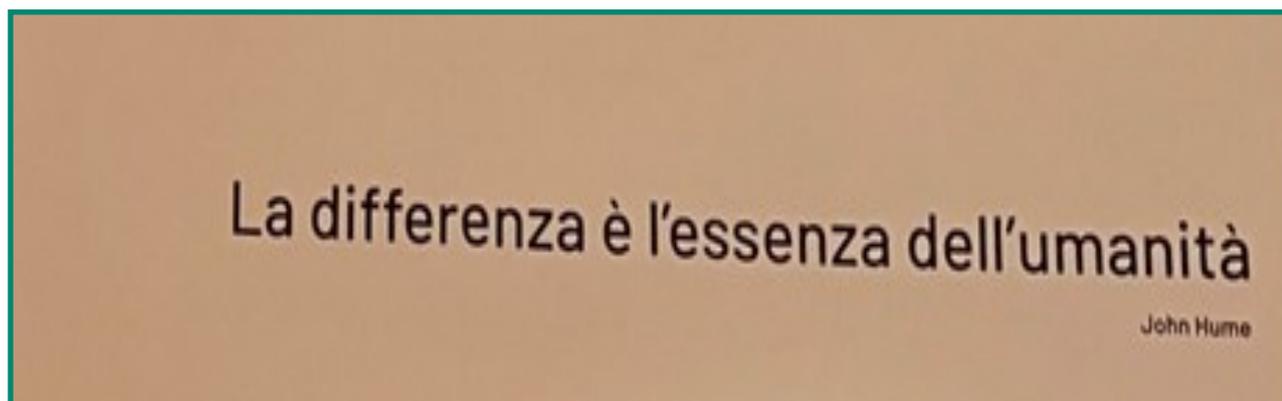
Illustrazione di Greta

### Una riflessione importante

In un mondo che spesso promuove l'idea della perfezione, è importante ricordare che tutti noi attraversiamo momenti difficili. Non esiste una "vita ideale" da seguire, ma piuttosto un percorso che va accettato e affrontato con consapevolezza. Riconoscere le proprie vulnerabilità è un atto di forza, non di debolezza.

Come afferma il famoso scrittore Matt Haig, noto per il suo impegno nella sensibilizzazione sulla salute mentale:

**"Non devi essere perfetto per essere felice, devi solo essere te stesso."**



**CAMeC- Centro Arte Moderna e Contemporanea La Spezia -  
Foto scattata con cellulare di Martina.**

# II DIRITTO ALL'INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA IN AMERICA

di Letizia Pizzanelli

*"L'aborto volontario - o interruzione volontaria di gravidanza (IVG) - è la procedura che viene messa in atto per porre fine a una gravidanza in corso, adeguatamente accertata da esami di laboratorio."*

In seguito al divieto alla pratica nel 1800, per preoccupazioni prevalentemente morali piuttosto che scientifiche avvennero varie lotte politiche, sociali e legali per la legalizzazione dell'aborto.

In particolare ricordiamo i movimenti femministi degli anni 60 e 70 del 1900, che tramite l'organizzazione "NOW" (National Organization for Women) chiedevano una maggiore libertà di scelta.

Nel 1973, la Corte Suprema legalizzò la pratica, grazie a Roe V. Wade che si appellò al 14esimo emendamento sulla privacy per garantire l'interruzione della gravidanza nei primi due trimestri.

Arrivarono poi, negli anni 80 del 1900, i primi movimenti anti-abortisti che chiesero severe restrizioni e tentarono di intralciare la procedura tramite la richiesta di un periodo di attesa obbligatorio, il parere del partner e l'obbligo di consulenze.

Per questo negli anni 90, la Corte Suprema pur confermando la sentenza di Roe. V. Wade diede ai singoli Stati la possibilità di applicare restrizioni.

Da qui al giorno d'oggi c'è stato quindi un declino e un "erosione" di questo diritto tramite la riduzione delle strutture sanitarie e alla sentenza della Corte Suprema del 2022 che ha ritirato la sentenza di Roe V. Wade e ha concesso ad ogni stato il diritto di legiferare sulla pratica.

Attualmente, tramite la maggioranza repubblicana sono aumentate le leggi che proibiscono l'interruzione volontaria della gravidanza in quasi tutte le circostanze.

Ricordiamo per esempio il caso del TEXAS e SOUTH CAROLINA dove l'aborto è proibito dopo le 6 settimane, tenendo ovviamente conto del fatto che molte donne non sono consapevoli di essere incinte entro quel breve lasso di tempo, oppure i casi dell' ARKANSAS, LOUISIANA, ALABAMA, MISSISSIPPI, MISSOURI, TENNESSEE e WEST VIRGINIA dove la pratica è consentita solo in caso di grave pericolo per la madre o gravi malformazioni del feto.

In questi stati vivono circa 36 milioni di donne.

Per capire a fondo perché questi dati ci riguardano, anche se viviamo in Europa è necessario tenere conto del fatto che, in quanto donne la privazione della **libertà di scelta**, anche se non ci riguarda personalmente ci colpisce indirettamente e dovrebbe quindi essere una problematica di ognuna di noi.

Per capire meglio, sarebbe opportuno ascoltare interviste di politiche, attiviste e giornaliste come **Oriana Fallaci**, oppure la parole di **Emma Bonino** riguardanti l'influenza indiretta o diretta della Chiesa e quindi di una morale (non condivisa da tutti) sulle leggi statali, che devono essere laiche e non "contaminate" da ideali religiosi.

Questo articolo è stato scritto tenendo conto e rispettando le diverse opinioni riguardo la pratica dell'IVG, ma è opportuno ricordare che è importante dare a tutte le donne la possibilità di scelta rispetto al proprio corpo.

Essere "**PRO-CHIOCE**", ovvero "favorevoli alla scelta", non significa vedere l'aborto come un metodo contraccettivo, non avere morale o voler fare uso della pratica personalmente in caso di gravidanza. Significa essere consapevoli che ognuna di noi DEVE avere il diritto di decidere cosa fare del proprio corpo e della propria morale in quanto sarebbe estremamente ingiusto se a causa di ideali che non ci rispecchiano dovessimo essere costrette a scelte di vita che non ci appartengono, in particolar modo in caso di violenza.

# Paolo Borsellino

di Martina, Giulia & Ginevra

## “Lei da bambino cosa faceva?”

Era solito iniziare così gli interrogatori. Paolo Borsellino nasce a Palermo il 19 gennaio 1950. Un'infanzia serena vissuta al numero 57 di via della Vetriera, Khalisa, fatta di bambini che scorrazzavano con le loro biciclette, ragazzini che giocavano per strada e l'odore di banchetti ambulanti di cibo da strada. Viveva al secondo piano di un grande palazzo, elegante e luminoso, con tante stanze e alti soffitti bianchi, una casa piena di libri, dove si dava importanza allo studio e si aiutava chi era meno fortunato. Entrambi i genitori erano farmacisti, e questo garantiva alla famiglia un certo benessere economico.

Il padre teneva un quaderno con i debiti di chi non poteva pagare le medicine, ma che era anche pronto a buttare via rinunciando ai soldi che avrebbe dovuto ricevere: da lui Borsellino ha preso il senso di giustizia sociale e amore per il lavoro.

## Non è vero che “i mafiosi si ammazzano tra di loro”

Una cruda verità che Borsellino scopre dopo la sua laurea in legge, quando inizia a lavorare al tribunale di Palermo. La mafia non è una questione di pochi, la mafia è un problema di molti, non solo della Sicilia ma dell'Italia intera. Sono gli anni Settanta e a Palermo di sangue ne scorre molto soprattutto di giudici che indagano contro la mafia.

Ogni scelta ha un prezzo, e quella da dove pagare per diventare un magistrato impiegato contro la mafia Borsellino lo conosceva bene, erano anni in cui le scorte armate servivano a poco e nell'Agosto del 1985 lui e il giudice Falcone vengono trasferiti insieme alle loro famiglie lontano dalla Sicilia.

## “Nessuno nasce mafioso”

Una lezione che Borsellino aveva imparato da piccolo, si avvicina il tempo di un processo importante, un grande processo, che doveva assicurare alla giustizia centinaia di mafiosi.

Borsellino non è un uomo, non è un giudice come gli altri, lui ha bisogno di capire, di guardare negli occhi quei criminali, di chiedere e “comprende”. È questo il tempo in cui molti iniziano a fidarsi di lui, a collaborare, rivelandogli i segreti di Cosa Nostra, aiutandolo a raccogliere prove per il Maxiprocesso. Inizia a capire che in politica, come nella magistratura alcuni vengono considerati meno “nemici” di altri dai mafiosi, c'è qualcuno disposto a stringere alleanze con Cosa Nostra. Insieme a Falcone e al pool antimafia fa enormi passi avanti, per un momento sembra veramente che le cose in Sicilia e nell'Italia intera possano cambiare.

## “Chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola”

È il 23 Maggio quando un attentato di incredibile ferocia e violenza si porta via la vita di Giovanni Falcone. Borsellino è su quella stessa lista e lui lo sa bene, prima di quel giorno diceva:

“Quando mi ammazzeranno”

perché lui sapeva che sarebbe successo ma all'indomani della strage di Capaci quella frase cambia:

“Devo fare presto, non ho più tempo”.

---

**Liceo Linguistico e  
delle Scienze Umane  
"A. Malaspina"**

Via Roma, 30,  
54027 Pontremoli (MS)

Tel. & Fax:  
**0187830038**  
E-mail:  
malaspina@lunilicei.com

**Siamo su internet!  
[www.lunilicei.it](http://www.lunilicei.it)**

**19 Luglio 1992**

È domenica e Borsellino passa al mare con la moglie Agnese e i figli Manfredi e Lucia, in un paesino di mare poco distante da Palermo, manca solo la figlia Fiammetta, in vacanza in Indonesia. Pranza con un amico e guarda in tv una tappa del tour di France ma nel pomeriggio decide di tornare in città, vuole fare visita alla madre. Sono le 16:58 quando la scorta lo accompagna in via D'Amelio, scende dall'auto, cinque uomini della scorta lo seguono, si dispongono intorno a lui per proteggerlo, si dirige verso il portone, giusto il tempo di premere il pulsante del citofono che un'enorme carica di esplosivo disposta in un'automobile detona. Si sollevano più di duecento metri di asfalto, decine di automobili bruciano, alcuni palazzi vengono sventrati, c'è chi urla, chi corre fuori spaventato, la mafia ha colpito ancora una volta uccidendo quel magistrato che era forse riuscito a minacciarla svelandone segreti e portando i suoi uomini davanti alla giustizia. Borsellino è morto e con lui quasi l'intera scorta, muoiono Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Emanuela Loi, Claudio Traina, Walter Eddie, unico sopravvissuto Antonio Vullo che era rimasto in auto.

**Cari lettori,  
BENTROVATI!!!**

**Continuate la vostra collaborazione per arricchire le nostre  
"CRONACHE"!!!**

**Aspettiamo i vostri articoli e le vostre proposte per il prossimo  
NUMERO!!!**

**La Direzione**